

Spello, settembre 2016

Carissimi tutti,

come ad ogni fine estate, anche quest'anno è grande la gratitudine verso ciascuno e ciascuna di voi che siete venuti a condividere un tempo con noi.

Un tempo di aiuto e sostegno reciproco non solo nella vita comunitaria e nei lavori di ogni giorno, ma soprattutto nel nostro comune cammino verso Colui che è il senso profondo della nostra Vita.

Lo scorso inverno, vi avevamo informato riguardo al Centenario dalla morte di Charles de Foucauld. Per celebrare questa ricorrenza, Alberto ha partecipato all'incontro a Taizé per i giovani d'Europa, e tutti e 4 siamo stati lo scorso fine settimana al Convegno organizzato a Roma.

Due momenti ben diversi, entrambi però caratterizzati dalla gioia dell'incontro in un clima di famiglia con nuove conoscenze e vecchi amici impegnati, in forme diverse, nel cammino del Vangelo secondo le intuizioni di Charles de Foucauld.

Riguardo ai contenuti di approfondimento di questi due eventi, vorremmo condividere con voi due punti tra quelli che ci sono sembrati più significativi per la Chiesa di oggi.

Il primo è tratto dall'intervento a Taizé del monaco benedettino Michael Davide Semeraro. Parlando dell'attualità del messaggio della vita di frère Charles, ha sottolineato, tra altri punti, la capacità di testimoniare il Vangelo senza alcuna forma di proselitismo, nella dinamica dell'Incarnazione e secondo lo stile della Visitazione.

Il secondo è stato espresso dal teologo milanese Pierangelo Sequeri al Convegno di Roma. Ha affermato che la forma base della Chiesa è adorazione e prossimità, ciò che frère Charles chiama "Nazareth". L'adorazione in Spirito e verità per lui ha significato avere una storia con Gesù, con i suoi alti e i suoi bassi, ma non ha avuto bisogno per vivere questa storia di prendere le distanze dagli altri, di dimenticarli; al contrario l'adorazione resta legata alla prossimità e diventa così, grazie alla dinamica dell'Incarnazione, adorazione di Dio nella carne del prossimo.

Nelle ultime lettere vi avevamo aggiornato sul proseguimento dei lavori all'eremo Santa Chiara; finalmente durante l'estate abbiamo potuto traslocare!

Piano piano la nuova casa prende forma anche nell'arredo, ma ci vorrà ancora un po' di tempo prima che ogni cosa trovi il suo posto.

La nostra nuova residenza è quindi in via Ponte Parasacco 7.

Avendo liberato le nostre stanze, l'eremo Beni-Abbes è diventato completamente disponibile per accogliere i nostri ospiti.

Normalmente la ripresa dell'accoglienza autunnale corrisponde con la raccolta delle olive. Purtroppo anche quest'anno, come è già successo due anni fa, buona parte delle olive sono già ben danneggiate a causa della mosca, e non sappiamo come la situazione potrà evolversi: speriamo che almeno una parte del raccolto possa salvarsi...

Ad ogni modo l'accoglienza riprenderà **domenica 23 ottobre**; non mancano i lavori per le nostre mattinate, anche se la raccolta delle olive dovesse saltare o essere particolarmente breve.

Concluderemo questo periodo di accoglienza con la settimana natalizia che quest'anno termina proprio con il giorno di Natale.

In comunione con ciascuna/o di voi
Alberto, Franco, Gabriele, Ivo